

PRIMO PIANO

## È uscito Insurance Review #71

Torna Insurance Review, la rivista specializzata in assicurazioni e mondo del rischio. È in distribuzione da oggi, per tutti gli abbonati, il numero di gennaio-febbraio, cioè il primo numero del 2020. Ormai giunto all'ottavo anno di vita, Insurance Review si è imposto come pubblicazione di riferimento per il settore dei rischi. Quest'anno Insurance Review si arricchisce di nuovi contenuti, senza per questo abbandonare le sue tradizionali rubriche. Bancassicurazione, Open innovation, Risk manager, Gruppi agenti sono i nuovi spazi dedicati che caratterizzeranno le pubblicazioni del 2020. In questo numero si parla di Cattolica e Banco Bpm, del Gagi, degli accordi di Blue Assistance con le start up innovative e molto altro ancora.

La copertina di questo mese è dedicata all'analisi dell'anno appena iniziato. Qual è lo stato di salute del settore assicurativo? Quali i rischi principali e le sfide che hanno di fronte gli operatori? Tra la grande revisione di Solvency II e la ricerca di alleanze nei settori chiave, come il welfare e la gestione dei rischi, il comparto ha iniziato il 2020 nel segno della fiducia e ci sono tutte le premesse perché continui così.

Per abbonarsi basta scrivere a [abbonamenti@insurance-connect.it](mailto:abbonamenti@insurance-connect.it) o visitare la pagina dedicata, cliccando qui. Su Apple Store e Play Store, è possibile scaricare l'app e acquistare i singoli numeri.

INTERMEDIARI

## Carla Barin, al di là delle espulsioni esemplari

**Dopo 51 anni di partecipazione alla vita sindacale, che hanno prodotto risultati come la sottoscrizione dell'Ana 2003, la storica sindacalista dello Sna volta pagina con amarezza. Ma anche, e ancora, con la voglia di rivendicare i diritti di lavoratori e pensionati**

Ho appreso dell'espulsione di **Carla Barin** con una certa sorpresa. L'impulso è stato quello di chiamarla per conoscere i dettagli di una notizia che, per chi conosce almeno una parte della sua lunga storia vissuta nel **Sindacato Nazionale Agenti (Sna)**, ha del clamoroso, se non dell'incredibile. Ma incredibile è stato rendermi conto di parlare, appena ascoltato il suo saluto al telefono, con una persona completamente ignara di ciò che le stavo annunciando.

In questa intervista, la storica sindacalista dello Sna, conosciuta come "pasionaria" per l'indole rivoluzionaria e tenace, spiega il suo punto di vista e i motivi della scelta, per alcuni versi dettata da una certa sottovalutazione delle (ovvie) conseguenze politiche di presentarsi a 81 anni nella lista pensionati di **Anapa Rete ImpresAgenzia** per il **Fondo pensione agenti**.

Lo spazio in queste pagine dedicato alla vicenda non può che lasciare, anche a fronte di possibili opinioni contrastanti, una grande amarezza tra la categoria degli agenti (a meno che non si ritenga, con un po' di approssimazione, che questa espulsione possa essere apprezzata come una punizione esemplare). Perché nelle risposte qui di seguito emerge un senso che supera il concetto di "punizione", giusta o sbagliata che sia, toccando valori che spaziano dalla democrazia alla richiesta di confronto, dalla rivendicazione dei diritti del singolo fino al bisogno di tutela da parte di chi, dopo aver tanto difeso gli altri, è stato infine pesantemente penalizzato nel percepire la sua pensione di agente. Fino alla voglia, mai sopita - come sottolinea Carla Barin - di continuare a operare, in buona fede sì, ma sempre nell'interesse dei colleghi agenti.

**Lo Sna definisce la scelta di candidarti nella lista pensionati presentata da Anapa per le elezioni dei rappresentanti al Fonage come inopportuna e inconciliabile con le logiche e gli obiettivi del sindacato. Quali sono i motivi che ti hanno condotta a questa scelta, dopo anni di lotte e rivendicazioni all'interno dello Sna?**

Ho avuto da persone esterne allo Sna la notizia della mia espulsione che, oltre ad amareggiarmi, mi ha sorpreso per le modalità attraverso cui si è giunti a tale decisione. Dopo 51 anni di partecipazione alla vita sindacale, partecipazione sempre portata avanti con tanto entusiasmo, dedizione e amore per la categoria, con contributi concreti, lo ricordo, che hanno portato, per esempio, alla stesura dell'Ana 2003 (come presidente con delega da parte di **Tristano Ghironi**), trovo irrispettoso che nessuno si sia voluto prendere la briga nemmeno di informarmi del deferimento al collegio dei probiviri. E, soprattutto, che nessuno si sia sentito in dovere di capire perché Carla Barin avesse fatto questa scelta, quali i motivi e i processi mentali che hanno condotto una "vecchia sindacalista" a intraprendere questa strada. In sostanza un processo senza contraddittorio e i diritti di difesa calpestati.

(continua a pag. 2)



Carla Barin

(continua da pag. 1)

Dopo l'audizione, se ci fosse stata, il collegio avrebbe potuto assumere qualunque decisione, ma lo avrebbe fatto nel rispetto delle regole democratiche e, soprattutto, nel rispetto della dignità della persona.

Avevo telefonato al presidente **Claudio Demozzi** per rappresentargli il mio desiderio, che tutti conoscevano, di mettere a disposizione la mia esperienza, ma non mi ha richiamato. Ho sollecitato un contatto, ma è stato vano: nessuno ha ritenuto di chiamarmi.

Appreso che Anapa apriva la propria lista di Fonage a tutti coloro che volevano dare la propria disponibilità, indipendentemente che fossero iscritti o meno, ho pensato di candidarmi. È stato, checché se ne possa pensare, un atto di amore verso i colleghi che hanno diritto a veder tutelati i propri interessi, a prescindere dalla appartenenza o meno a un organismo di rappresentanza. Alla mia età, 81 anni, non ho certo bisogno di visibilità, né di una "poltrona" che, giova ripeterlo per i disinformati, non prevede compenso alcuno se non il rimborso delle spese di trasferta. Non immaginavo di creare un casus belli politico. Fonage è il fondo previdenziale di tutti gli agenti, non degli iscritti di Sna o di Anapa, ed è un organismo totalmente svincolato dalla politica di ogni istituto di rappresentanza.

Mio unico obiettivo era quello di offrire al Fonage il mio pensiero di pensionata. Se, assieme agli altri colleghi, si riuscisse a produrre qualcosa di utile, ciò andrebbe a vantaggio dell'intera categoria degli intermediari: non degli iscritti di Sna o Anapa, ma anche di tutti quei colleghi che non si riconoscono in alcuno dei due organismi di rappresentanza.

**Il fatto di non sentirti rappresentata dallo Sna, nella tua personale esperienza di questi ultimi anni, è stato condiviso all'interno del sindacato? Con quali contenuti e con quali risultati?**

Non mi sono sentita rappresentata né, tantomeno, tutelata come ho già avuto modo di spiegare in altra intervista, su altro organo di informazione, nel 2017.

Come detto, tempo addietro ho cercato telefonicamente il presidente dello Sna per condividere con lui i miei progetti riguardo alla mia presenza come delegata nel Fonage, ma senza fortuna.

Ho chiamato più volte la segreteria di Via Lanzzone pregando di farmi richiamare, ma anche qui... il nulla.

Avevo un solo obiettivo: essere utile, quale che fosse il "fronte" (sempre più diviso). Non ho immaginato le conseguenze che, per la verità, mi sembrano esagerate.

Nonostante ciò, lo ribadisco, mai ho pensato di dimettermi dallo Sna, né di tenere un piede in due scarpe. L'unico mio errore, se si può definire errore, è stato il desiderio di dare il mio contributo, ancora una volta, al miglioramento delle condizioni di vita dei colleghi, in particolare nel momento dell'entrata in quiescenza, per garantire loro un trattamento equo e in linea con le aspettative.

Non voglio qui tornare sulle vicende che hanno coinvolto il Fonage negli ultimi anni, ma una cosa mi è parsa stonata: per esempio, che nella revisione del "quantum" da tagliare, sia stata chiesta la restituzione di parte delle pensioni già percepite per reversibilità, anche ai familiari, come me, di coloro che nel frattempo erano venuti a mancare.

Persone come **Roberto Ulissi, Rolando Martorelli, Corrado Calvo, Gino Catania** e tanti altri.

Persone che, lo ricordo a chi in questa vicenda mostra di avere memoria corta, hanno contribuito a rendere possibili i recenti festeggiamenti in pompa magna per il centenario (non il quinquennio o il decennio) dello Sna, da cui l'attuale dirigenza sembra oggi trarre così tanto lustro. Ma a nulla è valsa una vita di militanza. Così è... se vi pare...

Neanche Equitalia chiede restituzioni, con prelievo fisso dagli accrediti sui conti correnti delle vedove! Mah! Forse, forse c'è qualcosa che non va.

Non si è guardato, come aveva suggerito il commissario, alle singole situazioni economiche, alle eventuali invalidità di coloro che avevano diritto alla reversibilità, ecc.

Non entro in altri particolari, non è poi così importante e a nessuno, forse, interessa veramente.

Riconosco quanto tempo Demozzi dedica alla categoria, seppur con risultati alterni e non sempre condivisibili.

Ma questo vale per tutti coloro che ci rappresentano oggi e ci hanno rappresentato in passato.

A un certo punto si volta pagina, si cambia vita e si fanno scelte diverse, come ha fatto Tristano Ghironi, che però non devono cancellare una storia e i risultati conseguiti in tante battaglie.

Si possono non condividere certe scelte ma, democraticamente, vanno sempre rispettate.

**Come hai appreso, hai vissuto e stai vivendo, la notizia della tua espulsione dallo Sna?**

Nessuno del collegio giudicante ha seguito ciò che recita lo statuto (sacra Bibbia della categoria), così come scritto all'art. 34. Ciò ha dell'incredibile e da giorni mi sto chiedendo "perché?", senza riuscire a darmi una spiegazione.

Non una lettera, una e-mail, un sms: da nessuno!

Dal direttore di *Insurance Daily* ho appreso della mia espulsione e, fino a questo momento, nulla è arrivato ufficialmente dallo Sna. Come la vivo? Male! (continua a pag. 3)





© zhu aheng - Fotolia

(continua da pag. 2)

Avrei gradito un "vis à vis" franco e diretto, ma così non è stato. Chissà perché? Nel mio precedente incarico come delegata ho fatto apertamente delle critiche?

Questo ma non solo, credo, può aver contribuito alla mia esclusione dalla lista dei delegati, senza neanche una comunicazione da parte dello Sna, che mi aveva inserita nella lista delle precedenti elezioni.

**La tua passione per lo Sna è nota a tutti e ancor più a chi ti conosce e ha vissuto con te passaggi cruciali per la rappresentanza della categoria degli agenti. Ma a fronte della tua insoddisfazione, e nel momento della scelta di candidarti per la lista presentata da Anapa, quali motivi ti hanno fatto ritenere che tale scelta non fosse politicamente inconciliabile con gli interessi dello Sna? Non sarebbe stata più opportuna una rottura definitiva?**

Proprio perché stiamo parlando di Fonage, che rappresenta la previdenza di tutti, anche dei non iscritti ad Anapa e Sna, ho pensato che non potesse essere considerato inconciliabile la candidatura nella lista di Anapa con la mia iscrizione a Sna.

Certamente ho valutato male la situazione; o meglio, ho sottovalutato le conseguenze che tale mia decisione avrebbero potuto avere.

Comunque vadano le cose, lavorerò senza partigianerie.

**Resta la tua presenza nella lista di Anapa: quali obiettivi ti poni a favore degli interessi di tutti i tuoi colleghi?**

La mia presenza nella lista di Anapa che, ripeto, mi ha candidato su mia richiesta, ha un unico obiettivo: valutare gli odierni problemi, vigilare sul corretto utilizzo dei contributi dei colleghi, valutare le nuove circostanze. E, soprattutto, essere sempre me stessa, senza inopportuni e non graditi suggerimenti.

Maria Rosa Alaggio

## NORMATIVA

# Le proposte Ivass per la Rc auto familiare

**Nell'imminenza dell'entrata in vigore della nuova disposizione sull'obbligo assicurativo per i veicoli, l'Istituto ha reso pubblico il documento di consultazione in materia. Ecco le modifiche rispetto al decreto Bersani**

Il 27 gennaio 2020 l'Ivass ha posto in pubblica consultazione un documento contenente una serie di modifiche al Provvedimento n. 72 del 16 aprile 2018, nonché all'allegato 1 al Provvedimento n. 35 del 19 giugno 2015. Ricordiamo che il Provvedimento Ivass n. 72 del 2018 disciplina i "Criteri di individuazione e regole evolutive della classe di merito di conversione universale dell'assicurazione Rc auto", mentre l'allegato 1 sopra menzionato inverte le "Modalità tecniche di trasmissione dei dati", nell'ambito della "Banca dati attestati di rischio (Sita-Atrc)".

Come sottolineato dall'Istituto, il documento è stato posto in pubblica consultazione a seguito dell'approvazione da parte del Governo della cosiddetta Rc auto familiare, sulla cui (sino a qui) travagliata storia, occorre spendere due parole. La novità normativa in questione, infatti, non ha mancato di accendere vive discussioni tra i suoi sostenitori e coloro i quali hanno manifestato e manifestano perplessità in ordine alla sua efficacia e alla sua applicabilità in concreto.

In estrema sintesi, in forza di una norma ad hoc approvata sul finire del 2019, tutti i veicoli appartenenti a una stessa famiglia, indipendentemente dalla loro tipologia, devono avere la medesima classe di merito, ovvero quella più favorevole, e dunque più bassa, tra i veicoli posseduti.

### Cosa cambia dal decreto Bersani

Nelle intenzioni del legislatore, la norma dovrebbe rispondere all'esigenza di consentire agli assicurati e agli assicurandi di poter godere di significativi sconti sui premi Rc auto, estendendo a tutti i membri del nucleo familiare i benefici derivanti a colui che, nel contesto familiare stesso, gode della classe di merito più favorevole.

Sotto il profilo normativo, la norma è contenuta nel cosiddetto Decreto Fiscale, ovvero il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", entrato in vigore il 27/10/2019 e convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, che ha modificato il comma 4 bis dell'art. 134 (Attestazione sullo stato di rischio) del D.lgs. n. 209 del 2005 (Codice delle Assicurazioni Private o "Cap").

(continua a pag. 4)



© Scoviova - iStock

(continua da pag. 3)

Da precisare che la norma oggetto di modifica, inserita in occasione del cosiddetto Decreto Bersani, prevede già una simile facoltà; tuttavia, vi sono delle precise limitazioni in relazione alla tipologia del veicolo da assicurare e alla stipulazione di nuovi contratti.

In forza delle novità introdotte dal Decreto Bersani, le compagnie non possono (le novità di cui stiamo parlando, come vedremo, non sono ancora entrate in vigore), infatti, assegnare al contratto Rc auto una classe di merito più sfavorevole rispetto a quella risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito sul veicolo già assicurato, in tutti i casi di stipulazione di un nuovo contratto relativo a un ulteriore veicolo della medesima tipologia, acquistato dalla persona fisica già titolare di polizza assicurativa o da un componente stabilmente convivente del suo nucleo familiare.

Le compagnie, inoltre, non possono discriminare in funzione della durata del rapporto e devono garantire, nell'ambito della classe di merito, le condizioni di premio assegnate agli assicurati aventi le stesse caratteristiche di rischio del soggetto che stipula il nuovo contratto.

La norma che risulta dalle modifiche introdotte con il Decreto Fiscale, come abbiamo visto, garantisce, invece, che il beneficio della classe di merito più favorevole sia applicabile a qualsiasi ulteriore veicolo (ad esempio un motociclo), anche di diversa tipologia rispetto a quello già assicurato (ad es. un'autovettura).

È importante osservare che l'obbligo in questione non troverà applicazione solo per i contratti emessi successivamente all'entrata in vigore della norma, ovvero, secondo quanto previsto dal Decreto Milleproroghe (decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, in corso di conversione) il 16 febbraio 2020. I benefici garantiti dalla stessa, infatti, dovranno essere assicurati anche in sede di rinnovo dei contratti Rc auto stipulati anteriormente.



© TonyW3112 - Shutterstock



© 1000 Words - Shutterstock

## I dettagli dell'intervento normativo

Nel contesto sopra sommariamente descritto, si colloca l'intervento normativo dell'Istituto di via del Quirinale, il quale ha come obiettivo quello di proporre un adeguamento del quadro regolamentare alle (importanti) novità introdotte nel Cap, la cui entrata in vigore, salvo colpi di scena in sede di conversione del già menzionato Decreto Milleproroghe, è ormai alle porte.

Più nello specifico, avvalendoci della preziosa relazione dell'Ivass che accompagna il documento posto in pubblica consultazione, vediamo nello specifico quali sono le principali modifiche nell'ambito del Provvedimento Ivass n. 72, precisando come l'allegato 1 del Provvedimento n. 35 del 2015, nelle intenzioni dell'Ivass, verrà sostituito integralmente.

In primo luogo, viene inserita esplicitamente, in ipotesi di accesso al *bonus familiare*, la deroga alle norme generali che assegnerebbero rispettivamente:

- alla classe di merito di conversione universale 14 (di seguito, classe CU) i veicoli di prima immatricolazione, oggetto di voltura al Pra o di prima registrazione nell'Archivio Nazionale dei Veicoli, e
- in caso di veicoli già assicurati, la classe di merito di conversione universale indicata nell'attestazione sullo stato del rischio.

Tra le altre modifiche citiamo, inoltre, quella che consente l'applicabilità anche ai veicoli di diversa categoria del mantenimento della classe di CU e della relativa tabella di sinistrosità pregressa, contenuta nell'attestato di rischio.

Il termine per proporre eventuali osservazioni, commenti e proposte è stato fissato al 6 febbraio 2020, coerentemente all'imminente entrata in vigore (salvo, come abbiamo detto, sorprese) delle novità introdotte nell'ambito dell'articolo 134 del Cap.

Avv. **Andrea Maura**  
[www.legalgrounds.eu](http://www.legalgrounds.eu), a member of Aliant,  
an international law firm

## Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 5 febbraio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577